

MESSA DA REQUIEM

eseguita ai solenni funerali

DI

ENRICO V DI FRANCIA

*in Gorizia li 3 Settembre 1883
e dedicata*

A SUA ALTEZZA REALE

LA CONTESSA DI CHAMBORD

dall'autore

Corrado Carloci

Maestro nella Metropolitana

Gioacchino Grasso

Una vita nel segno della musica

Profilo di Corrado Bartolomeo Cartocci, musicista e compositore

Il prematuro decesso del maestro napoletano Gaetano Mugnone^[1], che tanta stima e simpatia si è guadagnato negli anni della sua permanenza nella città dell'Isonzo, determina un grande vuoto non soltanto nei componenti la banda civica, ma anche nei Goriziani, specialmente in coloro che amano la divina arte dei suoni^[2]. Si pone dunque il problema della successione e non pochi cittadini, interessati alle sorti dell'attività musicale goriziana, sono in apprensione in quanto una scelta non felice potrebbe determinare riflessi negativi sulla vita musicale della città, dato il triplice incarico che di consueto viene affidato al maestro di musica: direttore della banda e della scuola di musica, maestro di cappella presso la Chiesa Metropolitana, direttore d'orchestra durante le annuali stagioni liriche e le frequenti accademie che si tengono nel teatro o in altri luoghi.

Nato il 19 febbraio 1839 a Recanati, il "natio borgo selvaggio" di leopardiana memoria, Corrado Cartocci Bartolomei,

dotato di una innata sensibilità musicale, raggiunge giovanissimo la città di Napoli, dopo un decennio di studi musicali sotto la guida del padre Filippo. La frequenza del glorioso Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella" gli consente di fruire degli insegnamenti di rinomati maestri, quali il Mercadante, il Serrao e il Conti. Dal 1862 lo troviamo a Palmanova^[3], dove non soltanto svolge il ruolo di maestro della cappella del duomo e successivamente della locale Società Filarmonica, ma si distingue anche per alcune composizioni di musica sacra, fin quando (nel 1881) non viene chiamato a Gorizia per succedere al compianto maestro Gaetano Mugnone^[4].

Evidentemente il Cartocci durante la sua permanenza palmarina si è fatto apprezzare tanto da indurre gli amministratori goriziani ad offrirgli la possibilità di svolgere la sua attività musicale in una "piazza" più importante, dove certamente potrebbe cogliere soddisfazioni ben più gratificanti^[5]. Nel 1886 Cartocci ha l'onore e il piacere di

[1] Il maestro Gaetano Mugnone, nato a Napoli il 5 gennaio 1843, morì in Gorizia il 21 maggio 1881.

[2] Per i Goriziani la musica è il principale loro diletto (Alessandro de Claricini, *Gorizia nelle sue istituzioni e nella sua azienda comunale* - Gorizia 1872).

[3] Corrado Cartocci Bartolomei "risultò emigrato a Palmanova (UD) il 23.03.1868" (come da comunicazione dell'Ufficiale di Anagrafe del Comune di Recanati del 16.04.2003).

[4] Vedasi *Il Fondo Musicale del Duomo di Palmanova di Alba Zanini in Pietro Alessandro Pavona e la musica sacra a Palma* - Tavagnacco 1996.

[5] "Il Cartocci e il Bianchi... furono sempre scritti nelle vecchie province d'Italia tra i professionisti che meglio si distinguevano per eccellenza nell'arte e indiscusso amore alla Patria". (Istituto Comunale di Musica - L'insegnamento musicale a Gorizia e l'Istituto Comunale di Musica - Gorizia 1931, pagg. 6 e 7).

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Una vita nel segno della musica

conoscere a Gorizia Franz Liszt. Questi infatti viene per la seconda volta^[6] per fare visita alla nipote, baronessa Maria Saar de Liszt. Tra i personaggi goriziani di spicco che vengono ammessi alla sua presenza durante la brevissima sosta nella città isontina vi è non solo Corrado Cartocci, ma anche il violinista Giuseppe Zink che gli rendono omaggio e lo ragguagliano sulla passione che molti goriziani hanno per la musica.

La sua lunga attività a Gorizia**a) La Banda e la Scuola di Musica**

Il maestro Cartocci assume l'incarico di direttore della banda civica il primo agosto 1881^[7]. Il 10 agosto successivo la Piazza Grande (l'odierna Piazza della Vittoria) brulica di gente. L'aspettativa è grande: i goriziani, che senza distinzione di sesso e di censo sono appassionati di musica e tradizionalmente attaccati alla loro banda, sono desiderosi di sentire il primo concerto diretto dal nuovo maestro il quale nelle loro aspirazioni dovrebbe essere quanto meno all'altezza del suo predecessore, anche perché ci sono tutte le premesse. Entrambi provengono da quella grande fucina di artisti che è il Conservatorio napoletano e vantano anni di proficua attività musicale negli ambiti direttoriale, compositivo e didattico. Il concerto è calorosamente applaudito e i goriziani reputano felice la scelta della Commissione preposta all'assegnazione del posto di maestro della banda.

Nel 1883 si festeggia nel Teatro Sociale il primo centenario della benemerita compagine. Le due serate del 10 e 11 marzo 1883, alla cui riuscita collaborano le varie realtà musicali della città, offrono ai goriziani un programma molto vario. Il maestro Cartoc-

ci è impegnato nella direzione del complesso bandistico che esegue: Omaggio a Bellini (sinfonia di Mercadante), Marcia d'ingresso dell'opera *Tannhäuser* di Wagner, duetto della Norma di Bellini.

Il 28 aprile 1897 la banda affronta l'intera opera della Cavalleria rusticana "interpretandola perfettamente, in modo da far risaltare con chiarezza e compatta fusione lo splendido spartito mascagnano"^[8]. Per il centenario di Gaetano Donizetti che cade in questo stesso anno la banda sotto l'esperta guida del maestro Cartocci esegue un concerto in suo onore^[9]. La commemorazione della nascita del grande operista bergamasco ha luogo domenica 28 novembre con il seguente programma: dopo l'esecuzione di una marcia, come di consueto, e di una Sinfonia, entrambe non precisate, vengono proposti il preludio e introduzione dell'opera *Lucrezia Borgia*, un duetto dall'opera *Lucia di Lammermoor*, il terzetto dell'opera medesima e il finale II della Lucia. Una testimonianza in proposito ce la fornisce un anonimo collaboratore di una testata dell'epoca: "Domenica il giardino pubblico formicolava di gente. Dalle signore elegantemente avvolte nei ricchi panni invernali alla più semplice popolana, tutti si godevano il buon sole dai caldi raggi, e la dolcissima musica del Cigno bergamasco. Il nostro civico corpo musicale eseguì il programma con accuratezza e delicatezza. Anche il programma attaccato agli alberi era qualche cosa di speciale perchè lo attraversava il nome di G. Donizetti circondato da un elegante arabesco"^[10].

Tra i concerti verdiani ne vanno segnalati senz'altro due: il primo nel febbraio 1901 in piazza Grande e il secondo nel giugno successivo nel giardino dell'Hotel Centrale. In programma ovviamente sinfonie e brani

[6] Nel 1879 era stato ospite dei baroni Anton e Heléne Augusz. (Vedasi Gioacchino Grasso, *Mobilità Goriziana & Musica* - Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione Trieste - Montalcone 2003.

[7] Sotto la direzione di Cartocci la banda di Gorizia dispone di un organico che varia tra i quaranta e i cinquanta elementi (44 nel 1883, 41 nel 1891, circa 50 nel 1909).

[8] *Corriere di Gorizia*, 28 aprile 1897 *Corriere di Gorizia* del 27 novembre 1897 *Corriere di Gorizia* del 30 novembre 1897.

[9] *Corriere di Gorizia* del 27 novembre 1897 *Corriere di Gorizia* del 30 novembre 1897. Sotto la direzione di Cartocci la banda di Gorizia dispone di un organico che varia tra i quaranta e i cinquanta elementi (44 nel 1883, 41 nel 1891, circa 50 nel 1909).

[10] *Corriere di Gorizia*, 28 aprile 1897.

delle opere più importanti del commemorato, scomparso a Milano nel gennaio di quell'anno. Per l'occasione gli articolisti del Friuli Orientale e del Corriere Friulano sottolineano il concorso di un pubblico eletto, che ha applaudito entusiasticamente ogni singolo pezzo [11].

Nel 1902 la banda cittadina diretta da Cartocci esegue per l'affezionato pubblico goriziano in un concerto che ha luogo in Piazza Grande l'intero atto III della Bohème di Puccini [12]. Come è facile rilevare dai giornali dell'epoca in cui vengono puntualmente indicati i programmi, il luogo e l'orario delle singole esibizioni, la benemerita compagine goriziana, profondamente radicata nella trama del tessuto sociale, è sempre presente non solo nelle solennità civili e religiose, ma anche nei momenti di lutto. Tra questi ultimi ricordiamo, a mo' d'esempio, la partecipazione ai funerali del conte di Chambord, duca di Bordeaux, nel settembre del 1883 e del maestro Josef Turek, insegnante di ottoni presso la locale scuola di musica, deceduto in Gorizia nel febbraio del 1903 [13]. Nel 1906, ricorrendo il venticinquesimo anno di insegnamento di Cartocci, i bandisti, grati al loro maestro, gli offrono una lauta cena all'Hotel Union. L'attività del maestro quale direttore della banda cessa il 1 agosto 1908. Ben a ragione Ludovico Kurner può affermare: "La nostra banda poi, già buona sotto la guida di Gollob [14], raggiunse il suo massimo splendore sotto Corrado Cartocci, distinto allievo del R. Conservatorio di Napoli [15], il quale visse molti anni fra noi lasciando il più grato ed affettuoso ricordo" [16].

Nel 1934 Ranieri Mario Cossar nella sua "Gorizia d'altri tempi" scrive: "Francesco Gollob, Gaetano Mugnone e Corrado Cartocci... profusero la loro squisita arte per

l'educazione musicale di più generazioni di Goriziani" [17].

b) La sua attività compositiva

Cartocci fin da giovane si misura con la composizione musicale. Infatti tale sua attività prende avvio quando egli è ancora allievo di Conservatorio. La sua produzione è copiosa e riguarda vari generi sia nel campo della musica profana che in quello della musica sacra. Durante il suo soggiorno partenopeo compone alcuni pezzi e l'opera lirica "Camilla Gonzaga", che vengono apprezzati e gli procurano lodi ed encomi. Molti sono i lavori cartocciiani degni di essere segnalati. Tra questi la sinfonia "Sogno menzognero", nei cui confronti il recensore del Friuli Orientale così si esprime: "lavoro di gran pregio, pieno di originalità e freschezza. La strumentazione ha una tecnica e coloritura originale, ed è fine ed elegante" [18].

A distanza di due anni, a seguito di un'altra esecuzione del medesimo lavoro, nel Gazzettino Popolare si legge: "L'amore a l'arte ci sprona a parlare di questa bellissima sinfonia che principia con un bel adagio di bassi, soave e melanconica, tale che sembra si sperda fra i lamenti, i quali van man mano cangiandosi in un allegro vivo e brioso fra i (sic) stupendi passaggi d'intonazione e la melodia paradisiaca che solleva la mente in un altro mondo incantato. Il lavoro è finito ed artistico e può essere paragonato alle sinfonie di autori classici. Tutto ci rivela che l'egregio maestro Cartocci eseguì la sinfonia con quella forza, con quell'ardore che seppe ispirargli il genio dell'arte" [19].

Cartocci inoltre compose per la sua banda valzer, mazurke, polke e varie marce. In particolare, nel 1888 una sua marcia militare, "Omaggio", consegue con grande soddi-

[11] Il Friuli Orientale dell'11 febbraio 1901 e il Corriere Friulano del 29 giugno 1901.

[12] Gazzettino Popolare del 28 dicembre 1902.

[13] Gazzettino Popolare del 17 dicembre 1903.

[14] Francesco Gollob (1810-1894) fu direttore della banda civica per circa quaranta anni. Dedicatosi all'insegnamento con passione ed assiduità, seppe creare un complesso che ben presto riportò a Venezia grandi successi. Nella scuola di musica curò la preparazione degli allievi della sezione strumenti a fiato. Fu un apprezzato clarinettista e un buon violoncellista.

[15] A questo proposito ricordiamo che la banda, oltre alle sue trasferte in alcune cittadine dell'Isontino e della Bassa Friulana, fu sollecitata per ben due volte ad effettuare una tournée in Germania (Corriere di Gorizia del 19 giugno 1894).

[16] Ludovico Kurner, La civica scuola di musica in Squille Isontine - Anno II - Gennaio 1926.

[17] Ranieri Mario Cossar, Gorizia d'altri tempi - Amministrazione Provinciale di Gorizia - Gorizia 1934, pag. 153.

[18] Il Friuli Orientale del 2 agosto 1901.

[19] Il Gazzettino Popolare del 9 gennaio 1903.

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Una vita nel segno della musica

sfazione dell'autore la menzione onorevole al Concorso indetto da Casa Ricordi, la quale qualche anno dopo la include nel suo catalogo.

Una parte della sua produzione tocca l'ambito della musica sacra e a tal riguardo segnaliamo la Messa di requiem composta per la morte del Principe-arcivescovo monsignor Andrea Golmayr, eseguita nella Chiesa Metropolitana il 19 aprile 1883 dai cantori del Duomo e da molti dilettanti con il valido apporto dei coristi del teatro, nonché degli artisti di canto impegnati all'epoca sulle scene del teatro, i quali cortesemente assumono l'incarico dei ruoli principali. La parte strumentale viene affidata all'orchestra cittadina, a cui si aggiungono i professori d'orchestra anch'essi scritturati per la stagione lirica in corso. Dal recensore del Corriere di Gorizia apprendiamo: "Questa messa, a detta di tutti gli intelligenti, è un lavoro musicale veramente pregevole e che fa molto onore al maestro Cartocci"^[20]. Il 3 settembre del medesimo anno viene eseguita la Messa da requiem che il Maestro Cartocci compone per i funerali di Enrico V di Francia dedicandola alla contessa di Chambord. La stessa viene riproposta successivamente in occasione delle solenni manifestazioni di lutto della città di Gorizia per la morte del re Umberto I nell'agosto del 1900. Tra gli esecutori va sottolineata la collaborazione prestata da Grisy, maestro di cappella alla Trinità di Parigi^[21].

[20] *Corriere di Gorizia del 21 aprile 1883.*

[21] *Luigi Bader, I Borboni di Francia in esilio a Gorizia - Cassa di Risparmio di Gorizia, Gorizia 1994, pag. 278.*

[22] *Gian Vittorio Quaini, Solenni manifestazioni di lutto della Città di Gorizia in morte di Umberto I - Gorizia 1900.*

GORIZIA
TEATRO DI SOCIETÀ
 (IMPRESA SOCIALE)

L'Impresa si pregia annunciare a questo Spettabile Pubblico, che verso la fine del corr. Febbraio s'aprirà il Teatro di Società ad un regolare corso di liriche rappresentazioni. Presentandosi la prima volta, la sottoscritta porrà ogni cura, merco spettacoli con ogni maggior decoro allestiti, di conquistarsi l'ambito favore ed benevole appoggio di questa Colta Cittadinanza, cui fin d'ora esprime le più sentite grazie.

Nella Stagione di Quaresima verranno rappresentate le seguenti opere:

JONÈ
 Opera in 4 atti del Mio. Enrico Poellna (proprietà Erzi F. Lanza in Milano)

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA
 Opera in 4 atti del Mio. Giuseppe Verdi (proprietà Tito di Gio. Ricordi in Milano)

Personale Artistico:

Prima Donna Soprano cantata: Elisa Bassi	Prima Donna senza Soprano e Cantata cantata: Enrichetta Guarnieri
Primo Tenore cantata: Giuseppe Prodocci	Primo Tenore cantata: Ferdinando Fabro
Primo Baritone cantata: Napoleone Zardo	Primo Tenore cantata: Ferdinando Fabro
Primi accompagnatori: Giuseppina Sardetich — Sigismondo Pellizzoni — Leopoldo Traversi	
Maestro concertatore direttore d'orchestra: CORRADO CARTOCCI	
Maestro letterato del Cori e suggeritore: MATTEO ZBI	Primo violino e spalla: Prof. G. ZINK

Direttore di scena:
S. PELLIZZONI

Nro. 25 coristi d'ambro i stessi — Nro. 34 professori d'orchestra.

Banda sul Palco-musico.

Vestuario di proprietà della Sartoria Hofstätter e Bonaventura di Trieste.

Le scene, dipinte dallo scenografo Bertola, sono di proprietà di Luigi Cicuto di Venezia.

Macchinista: Luigi Miele	Attrezzati: Luigi Miele	Paratutti: Luigi Miele
------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per N. 16 rappresentazioni solo soprano	12.—
• 15 • ingresso e stanza chiusa	12.—
• 15 • • poltroncini	18.—

Gli abbonamenti si ricevono dal sig. Luigi Miele, portiere della prima grande sala alle ore 6 di sera della prima notte.

PREZZI SERALI:

Biglietto d'ingresso alla Piazza e Follie	1.—	Biglietto d'ingresso al Loggione	3.—
• • per signori sotto all'arco	1.—	Palcoscenico in Piazza	3.—
• • • • •	1.—	Stanza chiusa	4.—

I biglietti delle opere si vendono al cancello del Teatro a soli 40.
 I signori Abbonati non hanno diritto di tornare alle povere generali.
 Con questa locandina sarà indicata il giorno della prima rappresentazione.

Del Comitato del Teatro, addì 12 Febbrajo 1885.

Per l'Impresa Sociale di rappresentazione
Sebastiano Geminelli

Gorizia, Via del V. G. Capini.

Locandina dell'opera "I Lombardi alla prima Crociata" di Giuseppe Verdi nel 1885 al Teatro Sociale di Gorizia.

Gian Vittorio Quaini scrive: "sublimemente bella, maestosamente grande" e in merito alla esecuzione annota: "L'esecuzione sotto l'abile direzione dell'autore stesso, con solisti il tenore Cav. Peteani ed il baritono Clemente Ortalli, con cantori dell'Unione Ginnastica Goriziana e con l'intera orchestra metropolitana, per l'occasione rinforzata..."^[22]. Inoltre merita di essere segnalata la riduzione approntata da Cartocci della

18.
1909

TEATRO SOCIALE DI GORIZIA

Compiendo quest'anno

IL CENTESIMO ANNIVERSARIO

della ri-fondazione di questo Teatro, la Direzione deliberava di celebrare questo felice avvenimento, ed assicurarsi la gentile cooperazione di egregie signorine e signori. Esercizio a musica di musica di questa città nonché di un egregio dilettante triestino, organizzati col consenso della compagnia drammatica di A. Brunoro ed E. Micheletti diretta dall'artista Giovanni Arrighi

UNA SERATA DI GALA

per il 5 novembre 1881 alle ore 7^{1/2}, col seguente

PROGRAMMA.

1. Orchestra, diretta dal maestro di violino sig. G. Zink.
2. Poesia commemorativa de lausata del primo attore della compagnia sig. Giovanni Arrighi.
3. Sinfonia del melodramma giuoco:

I VIAGGIATORI FELICI

musica del maestro Pasquale Anfani.

1. Introduzione e scena I. II. III. e IV. dell'atto primo del melodramma suddetto.

PERSONAGGI:
BETTINA — LAURETTA — GIANNETTO — PASQUINO — DON GASTONE

Concertatore e direttore d'orchestra signor Corrado Cartocci

5. Orchestra, diretta dal maestro G. Zink.
6. Proscenio in 1 atto in versi maritimesi di F. de Rensis

Un bacio dato non è mai perduto.

PERSONAGGI:
LA MARCHESA Sig. Emilia Micheletti
IL CAVALIERE, suo cugino Sig. Antonio Brastieri
IL CONTE Giovanni Arrighi

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

All'ingresso verrà regalato il libretto di quello stesso del melodramma che si rappresentano in detta sera.

PREZZI D'INGRESSO
Alle platee e parchi soldi 50 — Loggione s. 20 — Palcoscenico s. 40 — Sessuoli chiusi s. 20 — Falso in loggione soldi 40

(DISPARI)

Gorizia, 3 novembre 1881. La Direzione del Teatro.

Rappresentazione diretta da Corrado Cartocci nel centesimo anniversario del Teatro.

Messa n. 2 in sol maggiore di Franz Schubert, la quale viene eseguita in Aquileia l'8 gennaio 1899 in occasione della "solenne installazione" di monsignor Luigi Sambuco, Protonotaro Apostolico e Arciprete[23].

c) Il Maestro di Cappella

Tra le esecuzioni di musica sacra degne di nota ne vanno segnalate almeno tre. In

occasione della festività del Natale nel 1895 Cartocci esegue una Messa del Gounod, in merito alla quale l'articolista del Corriere di Gorizia scrive: "canto solenne, ispirato, commovente" e "fusione di voci veramente rara"[24]. Nell'ottobre del 1898 il maestro dirige una Messa di Cherubini nella chiesa di Sant'Ignazio in occasione del giubileo sacerdotale del primo cooperatore di questa chiesa, don Francesco Zoratti. Il Corriere di Gorizia in merito ci ragguaglia: "...una Messa del Cherubini eseguita da circa 20 cantori e da una numerosissima orchestra diretta dal maestro Cartocci". Quindi, l'estensore dell'articolo tiene a precisare che "questa messa venne eseguita la prima volta al principio di questo secolo per l'incoronazione di Napoleone I"[25].

Nell'aprile del 1904 Cartocci dirige la Messa Pontificale a tre voci ineguali di Lorenzo Perosi. In quanto all'esecuzione il Corriere del Friuli afferma: "Sommo merito ebbe il M.o Cartocci nella concertazione, che riesci magistrale per gli effetti di sonorità e di dolcezza conseguiti, tanto che non si sbaglia a dire che ne risultò espressa piena ed intera la concezione del grande Autore"[26]. Va ricordato altresì che nel 1886 egli collauda l'organo di Capriva del Friuli e nel 1901 quello della metropolitana di Gorizia, assieme ad altri componenti la commissione, tra cui l'udinese maestro Vittorio Franz.

[23] *L'Eco del Litorale* del 9 gennaio 1899.

[24] *Corriere di Gorizia* del 18 gennaio 1896.

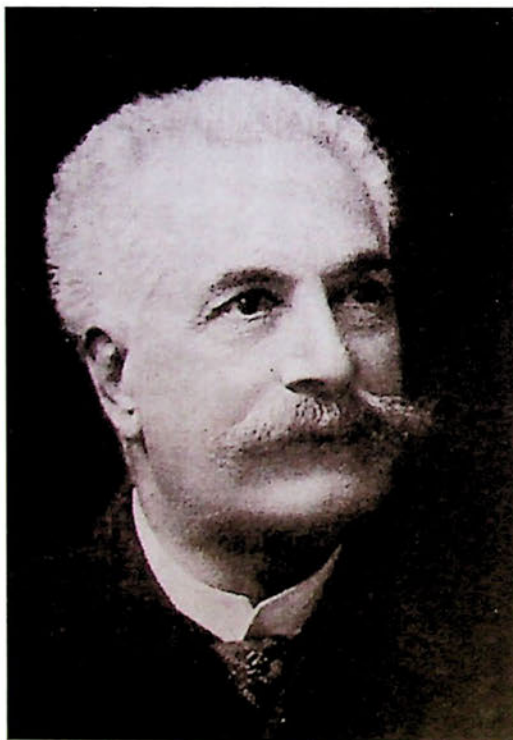
[25] *Corriere di Gorizia* dell'8 ottobre 1898.

[26] *Corriere del Friuli* del 5 aprile 1904.

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Una vita nel segno della musica**d) Il giubileo del maestro**

Ricorrendo nel 1906 il venticinquesimo anno di attività del maestro in Gorizia, gli viene fatto omaggio di uno splendido album in pelle avana a cura dello Stabilimento Paternolli su cui si notano due fregi in argento ossidato (opera del magistrale cesello dell'argentiere Giuseppe Bonanni) che raffigurano una lira sormontata da una stella, nonché un rotolo contenente in bassorilievo le prime note della prima composizione di Cartocci "Sogno menzognero". Nell'album si legge la seguente dedica: "Al Chiaro Maestro Corrado Cartocci che da XXV anni con rara genialità ed elevati concetti artistici il civico corpo di musica della città di Gorizia guida e dirige. I discepoli questo ricordo tenue pegno di stima e d'affetto riconoscenti offrono". Seguono le firme dei componenti la banda.



Ritratto di Corrado Bartolomeo Cartocci: la sua produzione compositiva fu prolifica e qualitativamente interessante.

La scomparsa

La parabola esistenziale e artistica del maestro si conclude il 31 luglio 1911, dopo lunghe sofferenze, ma alla sua morte il filo della memoria non si spezza. Il Gaz-

zettino Popolare, tra l'altro, scrive: "...la notizia di questo decesso, sparsasi rapidamente ieri mattina, produsse un generale sentimento di sincero cordoglio e rimpianto, perché il Defunto era non solo persona conosciutissima in città, ma vi godeva le più unanimi simpatie, tanto per il suo carattere adamantino, per la squisita cortesia dei suoi modi, come per le sue doti di musicista esimio e di profondo conoscitore

di tutti i segreti di quell'arte divina, di cui egli era si può dire, un vero, instancabile apostolo"^[27].

Il successivo 10 agosto il civico corpo musicale, per rendere omaggio al maestro che per tanti anni ne è stato il direttore, tiene un concerto in Piazza Grande. Il programma è formato tutto da pezzi composti dal commemorato: dopo la marcia "Il saluto" vengono eseguite le sinfonie "Gemme friulane" e "Sogno menzognero" e la parafrasi dell'"Inno Ginnastico Gori-

ziano" (capriccio sinfonico). L'applaudito concerto si conclude con la mazurca "Dina"^[28].

[27] *Il Gazzettino Popolare* del 2 agosto 1911.

[28] *Il Gazzettino Popolare* del 10 agosto 1911.

TEATRO SOCIALE DI GORIZIA

Melodrammi diretti da Corrado Cartocci

1881 – 5 Novembre CENTESIMO ANNIVERSARIO DEL TEATRO SOCIALE

*I viaggiatori felici di Pasquale Anfossi (Sinfonia – Introduzione e scena I, II, III e .
IV dell'atto primo)*

Stagioni d'opera

1883 – Stagione di primavera dal 26 marzo al 29 aprile (venti rappresentazioni)

I due Foscari di G. Verdi

Un ballo in maschera di G. Verdi

1885 – Stagione di Quaresima dal 3 marzo al 1 aprile (diciannove rappresentazioni)

Jone di Petrella

I Lombardi alla prima Crociata di G. Verdi

CATALOGO DELLE OPERE DI CORRADO CARTOCCI

Opere liriche

- *Camilla Gonzaga* (1860)

Musica per orchestra

- *Voluttà selvaggia – pensiero orchestrale*

- *Valzer su canti popolari a piena orchestra*

- *Preludio dello scherzo comico musicale "Tempo birbante"*

- *Sinfonia Gemme Friulane*

- *La Ginnastica – capriccio sinfonico*

- *Tempo birbante – scherzo sopra canzonette goriziane a piena orchestra*

Cantate

- *Inno alla Musica - Incipit: "Regina, a te son sudditi" (testo di Carolina Luzzato) con accompagnamento d'orchestra, eseguito in occasione del saggio pubblico dagli allievi delle due sezioni di canto della Scuola civica di musica di Gorizia il 16 luglio 1884 nei locali della scuola (palestra ginnastica)*

- *A Gorizia - cantata a due voci con accompagnamento d'orchestra, eseguita dagli allievi dell'Istituto Fanciulli Abbandonati - agosto 1903*

- *Il vessillo dell'artigiano - Inno-Marcia - Testo di Ballaben per coro a 4 voci con accompagnamento della banda con accompagnamento di pianoforte con accompagnamento d'orchestra*

Dedicatario: Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani di Gorizia

Musica per banda

Sinfonie

- *Sogno menzognero*

- *Gemme friulane – versione per banda*

Composizioni sinfoniche

- *Capriccio sinfonico per grande orchestra*

RICERCHE STORICHE

Gioacchino Grasso
Una vita nel segno della musica

Marce

- *Omaggio - marcia militare* – edita dalla Casa Musicale Ricordi – Milano - 1894
- *Ninetta*
- *Il saluto - marcia militare*
- *Marcia funebre*

Mazurke

- *Dina*
- *La vanità*
- *Selika*
- *Colline friulane*

Valzer

- *Puro sangue friulano*

Polke

- *Zulù*

Canzoni

- *Canzone del Ventaglio per coro con acc. originale* – scritta e musicata per la Festa del Ventaglio indetta e organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana nel 1895

Fantasie

- *Fantasia sull'opera La Traviata per clarino con acc. di pianoforte*
- *Piccola fantasia su motivi della Carmen di G. Bizet scritta e variata per oboe e clarinetto*
- *Tema variato nell'opera La Forza del Destino di G. Verdi – per flauto*
- *Parafrasi di canzoni friulane*
- *Melodie nell'opera Cavalleria rusticana*
- *Parafrasi dell'Inno dei ginnasti (di Carlo Marling?)*

Trascrizioni per banda

- *Centone su motivi dell'opera Mefistofele di Boito*
- *Melodia nell'opera I Vespri Siciliani di Verdi trascritta e variata per clarino*
- *Reminiscenze nell'opera Il Trovatore di Verdi per clarino*
- *La Cavalleria rusticana di P. Mascagni - spartito intero*
- *Cavalleria rusticana - potpourri*
- *Pot-pourri nell'opera Ruy Blas*
- *Romanza nell'Aida trascritta e variata per clarino*
- *Divertimento per clarino sulla Sonnambula*
- *Madama d'Angot – operetta – centone*

Musica sacra

- *Memor sit Dominus a tre voci, org. in fa - mottetto*
- *Messa a 4 voci concertato ed organo*
- *Missus est angelus Gabriel - antifona a tre voci, org. in fa*
- *Messa a tre voci con orchestra in re min.*

- *Messa a tre voci d'uomini con accompagnamento d'Istrumenti in sol*
 - *Ecce Sacerdos*
 - *Jesus Christus – responsorio a tre voci, org. in do*
 - *Messa da requiem per la morte dell'arcivescovo Andrea Gollmayr*
 - *Messa da requiem per le esequie di Enrico V di Francia, dedicata alla contessa di Chambord*
- Fonti: Museo Provinciale di Borgo Castello – Sala dei Francesi – Gorizia – manoscritto
- *Tantum ergo – a tre voci, org. in sol*

Riduzioni

- *Messa n. 2 in sol maggiore di Franz Schubert – riduzione a 2 tenori e basso con 2 violini, viola e contrabbasso obbligati*

Strumentazioni

- *Salve Regina del M.o Vecchiotti strumentata da C. Cartocci*
- *Ave Maria di Giuseppe Rota strumentata da Cartocci*

Composizioni dedicate al M° Corrado Cartocci

- *Seghizzi A.C.: Messa da requiem- coro 5V (ATTBB), orch. Fa in memoriam Corradi B. Cartocci./ magistri musicae Recanatensis*
- Data di composizione: ottobre 1911*
- Prima esecuzione: 2 novembre 1911*
- *Zoccou O.: Volere è potere – marcia (1899)*

Indicazioni bibliografiche

- AA.VV., *Pietro Alessandro Pavona e la musica sacra a Palma – Tavagnacco 1996*
- Arbo Alessandro, *I fondi musicali dell'Archivio Storico Provinciale di Gorizia – Gorizia 1994*
- Arbo Alessandro, *Musicisti di frontiera – Monfalcone - 1998*
- Grasso Gioacchino, *La banda cittadina di Gorizia – Lions Club di Gorizia Host – Gorizia 1999*
- Grasso Gioacchino, *Nobiltà Goriziana & Musica – Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione - Trieste-Gorizia Monfalcone 2003*
- Grasso Gioacchino, *Musica per Gorizia – Monfalcone 2006*

La voce Cartocci Corrado sta in:

- Anesa M., *Dizionario della Musica Italiana per Banda – Bergomum*
- Radiciotti – Spadoni, *Guida al Dizionario dei musicisti marchigiani di Giuseppe Radiciotti e Giovanni Spadoni a cura di Ugo Gironacci e Marco Salvarani – Ass. March. per la Ricerca e Valorizzazione delle Fonti Mus. e Centro Beni e Servizi Culturali della Regione Marche*
- Schmidl C., *Dizionario Universale dei musicisti – Sonzogno Milano – voll. 3 – 1926-1938*